

**RETTOR MAGGIORE DON ÀNGEL FERNÁNDEZ ARTIME:
OMELIA ALLA FESTA DI MARIA AUSILIATRICE AL MOVIMENTO GIOVANILE SALESIANO**

Basilica di Maria Ausiliatrice, Torino-Valdocco 24 maggio 2014

Anima il coro dell'oratorio salesiano di Rivoli

Carissime e carissimi giovani, carissima Madre Yvonne, carissimi confratelli, consorelle, membri tutti della Famiglia Salesiana e amici di Don Bosco e dell'Ausiliatrice: eccomi per la prima volta come Rettor Maggiore in questa Basilica; e posso dirvi che sono a Casa!

Una settimana fa mi trovavo con la Famiglia Salesiana del Portogallo nel santuario della Madonna di Fatima. Qua e là, e nel mondo intero, Maria, la Madre di Gesù, è una presenza forte e significativa, al punto di essere Lei tante volte la Buona Pastora che porta i suoi figli a Gesù.

Noi, come membri della Famiglia di Don Bosco, non possiamo pensarci senza di Lei, perché "Lei ha fatto tutto" e continua a farlo! A questo punto mi viene di domandarvi: Chi è Maria per voi? Chi è per te? Chi è per me? [Diamoci qualche secondo per risponderci...]

Carissimi, oggi vi invito a contemplare Maria con gli occhi dell'intelligenza e del cuore e contemplarla come Donna, Mamma, Maestra e Ausilio.

Lei è prima di tutto Donna. Nel quarto Vangelo Gesù stesso la chiama così ben due volte, in due occasioni "centrali": nel primo segno che Egli fa, nelle nozze di Cànà, (cfr. Gv 2,1-12) segno grazie al quale "...i suoi discepoli credettero in lui", e nel momento della croce, quando Maria e il discepolo amato da Gesù erano lì (cfr. Gv 19, 25-27).

«Donna, che vuoi da me?» e «Donna, ecco tuo figlio!». "Donna": un bel titolo dato alla nuova Eva, madre del nuovo Adamo. In Lei l'umanità intera risveglia e rinasce per l'azione del Figlio. Anche San Paolo per parlare dell'umanità del Figlio unico di Dio lo definisce come "nato da donna" (Ga 4,4). Non possiamo affacciarsi al mistero dell'Incarnazione senza contemplare Lei come donna. E contemplarla come donna significa intraprendere sempre di più il cammino di umanizzazione che segnala la vocazione salesiana a tutti i membri della nostra Famiglia. Viviamo e lavoriamo per un'umanità vera, fraterna, solidale e in pace. E Lei per prima ci accompagna a farlo.

Maria è per noi anche Madre, anzi, direi Mamma! Dio ha scelto per il suo Figlio una vera mamma. Sicuramente Gesù mentre cresceva accanto a Maria e a Giuseppe, ha saputo riconoscere dentro di sé l'amore caldo e accogliente che aveva sperimentato da tutta l'eternità a fianco a suo Padre, il Padre di tutti.

Maria è stata una mamma come tante che si trovano oggi qui o ci seguono per la televisione, come tante delle nostre mamme. "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo" (Lc 2,48). Questo passaggio di Luca ci mostra tutto il cuore di una mamma. Quante volte le mamme sentono l'angoscia per i loro figli...!

E cosa hanno visto i pastori che sono andati fino a Betlemme? Non hanno trovato, per caso, una mamma e un papà che si prendono cura del suo piccolo figliolo? (cfr. Lc 2, 16) Ecco perché mamma: perché si prende cura di noi! Allora risplende di più il regalo di Gesù al suo amico: "Ecco tua madre!" (Gv 19,27). Lei è nostra Madre perché nel prendersi cura di noi ci insegna dal profondo della nostra anima a prenderci cura di noi stessi e degli uni e degli altri, a prendere cura della vita, del creato, della crescita dei nostri fratelli e sorelle, della vita di quelli che sono più a rischio di perderla e perdersi...

Carissimi, come Famiglia Salesiana, come amici di Don Bosco, prendiamo cura della vita! Prendiamoci cura gli uni degli altri!

Nemmeno possiamo dimenticare cosa ha fatto il nostro amato Don Bosco quando ha perso mamma Margherita: è andato al santuario della Consolata e con il cuore in mano ha rinnovato la sua figliolanza e fiducia nella mamma che sempre ha continuato a stare lì, affianco, con lui e i suoi ragazzi. Anche noi, oggi vogliamo dire a Maria: sii la nostra mamma! E insegna a noi a prenderci cura della vita!

Maria è anche Maestra! La maestra che ci dice una ed un'altra volta:

“Qualunque cosa vi dica [Gesù], fatela” (Gv 2,5); la maestra che per prima ha saputo custodire tutte le cose di Gesù nel suo cuore (cfr. Lc 2,51) e ci insegna a fare lo stesso. Un cristiano è quello che sa custodire le cose di Gesù nel cuore e attinge sempre a quel tesoro.

Lei, la donna madre, è stata indicata da Gesù a Don Bosco come colei che gli avrebbe fatto vedere come compiere la missione assegnata, "la maestra sotto alla cui disciplina puoi diventare sapiente, e senza cui ogni sapienza diviene stoltezza" (MO)

E la "disciplina" è propria dei "discepoli".

Noi siamo buoni discepoli di Maria, come lo sono stati Don Bosco, Madre Mazzarello e le prime i primi della nostra Famiglia Salesiana?

Finalmente, Maria è Ausilio. La prima azione della donna già madre, dopo l'annunciazione dell'Angelo fu mettersi al servizio di Elisabetta (cfr. Lc 1, 39 e seg.) Dice il Vangelo che “si alzò e andò in fretta”!

Che bella espressione del servizio ecclesiale e particolarmente il salesiano: in fretta cerchiamo di metterci al servizio per prendere cura della vita che cresce e che tante volte si vede minacciata; in fretta per rispondere al grido dei giovani, soprattutto quelli più in pericolo; in fretta però senza fretta, cioè dedicando il tempo sufficiente e opportuno, come Lei che “rimase con [Elisabetta] circa tre mesi, [prima] di tornare a casa sua”.

Maria è colei che si rende conto che mancava il vino a Cànà... che mette in moto Gesù e in questo modo si fa aiuto perché non mancasse l'allegria nella festa della vita.

Quindi, carissimi fratelli e sorelle, oggi da Valdocco, da questa Casa di Maria, vi dico ancora una volta: non abbiate paura di niente!

Perché Maria è il nostro Aiuto, Lei è nostra Madre e Maestra che ci insegna ad essere veri discepoli missionari di Gesù e a prendere cura della nostra vita per farla più umana, secondo la misura di Cristo, il Verbo eterno nato da Donna.

Maria, Aiuto dei Cristiani! Prega per noi!

don Àngel Fernández Artime
Rettor Maggiore e X successore di don Bosco